

ESTRATTO DA

# ANNUARIO

DELLA

SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE

E DELLE

MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE

VOLUME XCIII

SERIE III, 15

2015



SAIA  
2017

*Direttore*

Emanuele Greco

*Comitato scientifico*

Vladimiro Achilli (Università degli studi di Padova)

Giorgio Bejor (Università degli studi di Milano)

Renata Cantilena (Università degli studi di Salerno)

Filippo Carinci (Università degli studi di Ca' Foscari di Venezia)

† Gianfranco Fiaccadori (Università degli studi di Milano)

Mario Lombardo (Università degli studi di Lecce)

Emanuele Papi (Università degli studi di Siena)

Edoardo Tortorici (Università degli studi di Catania)

Claudio Varagnoli (Università degli studi di Chieti-Pescara)

Alessandro Viscogliosi (Università degli studi di Roma I 'La Sapienza')

Tutti gli articoli della Rivista sono sottoposti a revisione da parte del comitato di redazione e di *referees* anonimi, di cui si pubblica qui di seguito l'elenco completo:

G.Z. Alexopoulou; N. Allegro; C. Ampolo; S. Andreou; S. Angiolillo; R. Auriemma; I. Baldini; M. Benzi; J. Bonetto; N. Bookidis; K. Bouraselis; F. Camia; J. Camp; A. Cannavò; F. Carinci; A. Cazzella; A. Chaniotis; F. Cordano; Th. Corsten; F. Croissant; N. Cucuzza; F. D'Andria; M. Del Freo; S. De Maria; M. Di Branco; R. Di Cesare; D. Elia; C. Gasparri; E.F. Ghedini; M. Giangiulio; M. Gras; A. Hermary; T. Hölscher; K. Kotsakis; N. Kourou; S.D. Lambert; E. Lanzillotta; E. La Rocca; E. Lippolis; F. Lissarrague; F. Longo; M. Lupi; L. Marangou; G. Marginesu; M. Menichetti; D. Mertens; M.E. Micheli; P.M. Militello; M.C. Monaco; P. Moreno; C. Morgan; L. Moscati Castelnuovo; A. Moustaka; A. Muller; M. Osanna; W.D. Niemeier; O. Palagia; D.S. Palermo; A. Paradiso; A. Pontrandolfo; L. Porciani; M. Petropoulos; Y. Pikoulas; S. Privitera; F. Prost; A. Rizakis; J.B. Rutter; A. Sacconi; S. Santoro; A. Schnapp; F. Slavazzi; G. Steinhauer; R. Stroud; T. Tanoulas; M. Tiberios; I. Touratsoglou; P. Valavanis; A. Viscogliosi; E. Voutiràs; P. Warren; E. Zanini; P. Zanker

*Segretaria di redazione*

Elena Gagliano

*Progetto grafico*

Angela Dibenedetto

*Impaginazione*

Massimo Cibelli

© Copyright 2017

SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

ISSN 0067-0081 (*cartaceo*)

ISSN 2585-2418 (*on-line*)

[www.scuoladiatene.it](http://www.scuoladiatene.it)

*Per l'acquisto rivolgersi a: - Orders may be placed to:*

All'Insegna del Giglio s.a.s.

via del Termine, 36 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)

[www.insegnadelgiglio.it](http://www.insegnadelgiglio.it)

## SOMMARIO

B. D'Agostino	Ricordo di Gabriella d'Henry	7
STUDI ATENIESI		
M. Scafuro	Le immagini sui <i>pinakes</i> attici di VII e VI sec. a.C.: proiezioni di ritualità nel processo di definizione della <i>polis</i>	13
G. Marginesu	L'edilizia ai tempi della guerra. Interruzione e abbandono dei cantieri in età classica	25
M.L. Catoni – L. Giuliani	Socrate-Satiro. Genesi di un ritratto	39
STUDI SPARTANI		
F. Luongo	The Artemis Orthia's notebooks revised. New informations from old excavation?	63
E. Gagliano	Μία χαλκείη κώδων νέα: il suono di Athena. <i>Realia</i> e culto di Athena <i>Chalkioikos</i> a Sparta	81
MISCELLANEA		
N. Hellner - F. Gennatou	Il tempio arcaico sulla Trapeza di Eghion. Ricerca e ricostruzione	115
P. Toro	Il contributo della cartografia del XVII secolo per la definizione dell'impianto urbano dell'antica Aeghion-Vostitza	135
M. Σταυροπούλου- Γάτση – Γ.Ζ. Αλεξοπούλου	Νεώτερα πολεοδομικά δεδομένα της πόλης των Πατρών κατά τη ρωμαϊκή περίοδο. Σύμβολη στο οδικό δίκτυο	151
M. Pisani	La scoperta di una statua fittile dal <i>Thesmophorion</i> di <i>Orchomenos</i> in Beozia	169
G. Rignanesi	Nel cerchio dell' <i>agora</i> : riflessioni sull' <i>agora</i> di Corfù alla luce del passo III 74, 2 delle Storie di Tucide	193

#### SCAVI E RICERCHE I

F.M. Carinci – P.M. Militello	Il Progetto ‘Festòs: Il Palazzo e i suoi dintorni’	207
F.M. Carinci	L’attività dell’Università Ca’ Foscari Venezia, nell’anno 2013. Indagini nell’area a S e a SW del Palazzo: aree e vani K, L, M, N, I, R/1, R/2, S, S/1	209
P.M. Militello – F. Buscemi	L’attività dell’Università di Catania a Festòs nel 2013-2014	255

#### RASSEGNE

E. Panero	La ceramica romana del Mediterraneo orientale: problemi e prospettive di ricerca	307
-----------	---	-----

#### RECENSIONI

E. Gagliano	D. GUARISCO, <i>Santuari “gemelli” di una divinità. Artemide in Attica</i> , (DISCI 2), Bononia University Press, Bologna, 2015, 162 pp., ISBN 978-88-6923-002-6	319
E. Greco	F. COARELLI, <i>Pergamo e il re. Forma e funzioni di una capitale ellenistica</i> , (STUDI ELLENISTICI. SUPPLEMENTI 3), Francesco Serra Editore, Pisa-Roma 2016, 304 pp., ISBN 978-88-6227-818-8	325
E. Triolo	T. ΚΙΟΥΣΟΠΟΥΛΟΥ (επι.), <i>Οι βυζαντινές πόλεις (8ος-15ος αιώνας). Προοπτικές της έρευνας και νέες ερμηνευτικές προσεγγίσεις</i> , (ΕΚΔΟΣΕΙΣ ΦΙΛΟΣΟΦΙΚΗΣ ΣΧΟΛΗΣ ΠΑΠΕΠΙΣΤΗΜΙΟΥ ΚΡΗΤΗΣ), Ρέθυμνο 2012, 296 pp., ISBN 978-960-9430-06-7	329

## NEL CERCHIO DELL'AGORA: RIFLESSIONI SULL'AGORA DI CORFÙ ALLA LUCE DEL PASSO III 74, 2 DELLE STORIE DI TUCIDIDE\*

A detta delle fonti lo spazio pubblico corcirese doveva gravitare nel cuore dell'antico tessuto urbano della *polis* ed essere compreso tra il porto Illaico (odierno *Chalkiopoulos*) e quello di Alcinoo, con il quale condivideva un vincolo di più stretta contiguità<sup>1</sup>.

Il presente lavoro intende focalizzare l'attenzione sul passo III 74, 2 delle *Storie* di Tucidide, in particolar modo sul significato del complemento ἐν κύκλῳ correlato all'*agora* di Corfù<sup>2</sup>.

### ANALISI DEL PASSO III 74, 2: UNA POSSIBILE TRADUZIONE

TH. III 74, 2:

γενομένης δὲ τῆς τροπῆς περὶ δεῖλην ὄψιαν, δέισαντες οἱ ὀλίγοι μὴ αὐτοβοεῖ ὁ δῆμος τοῦ τε νεωρίου κρατήσειεν ἐπελθὼν καὶ σφᾶς διαφθείρειεν, ἐμπιρᾶσι τὰς οἰκίας τὰς ἐν κύκλῳ τῆς ἀγορᾶς καὶ τὰς ξυνοικίας, ὅπως μὴ ἦ ἔφοδος, φειδόμενοι οὔτε οἰκίας οὔτε ἀλλοτρίας, ὥστε καὶ χρήματα πολλὰ ἐμπόρων κατεκαύθη καὶ ἡ πόλις ἐκινδύνευσε πᾶσα διαφθαρήναι, εἰ ἄνεμος ἐπεγένετο τῇ φλογὶ ἐπίφορος ἐς αὐτήν.

Quando verso sera si verificò la rotta, gli oligarchici, nel timore che il popolo, attaccando l'arsenale navale, lo conquistasse al primo assalto e li massacrasse, appiccarono il fuoco alle case disposte intorno alla piazza e alle abitazioni popolari per bloccare ogni accesso, senza risparmiare i propri beni, né quelli di altri; di conseguenza, molte merci dei commercianti andarono in fiamme e la città rischiò di essere distrutta completamente, nel caso che si fosse levato un vento capace di spingere le fiamme nella sua direzione.<sup>3</sup>

(trad. di Mauro Moggi)

Nel brano in questione si apprende che le vicende belliche, volte a favore del *demos*, costrinsero gli oligarchi a bruciare le proprie dimore ἐν κύκλῳ τῆς ἀγορᾶς e gli isolati d'affitto (ξυνοικία) posti nelle vicinanze della piazza<sup>4</sup>, un tentativo disperato di arginare l'avanzata dei ribelli che rischiavano di impossessarsi anche dell'arsenale.

\* Si ringraziano i referees anonimi per i preziosi consigli.

<sup>1</sup> In Omero la città dei Feaci, identificata già in antico con Corcira (Th. I 25, 4; ANTONETTI 2009, 323-325), vanta una piazza costruita attorno al tempio di Poseidone e ben definita da pietre inserite nel terreno. Lì vicino, secondo Omero, dovevano trovarsi l'arsenale e gli *heroa* (Od. VI 266-269; VII 44). Per l'*agora* dei Feaci v. MARTIN 1951, 28-31. Tucidide, nel passo III 72, 3, fa riferimento a un porto situato in prossimità della piazza e nel settore orientale della *polis*. Probabilmente si tratta dello stesso approdo dove era ormeggiata la trireme Attica in cui si rifugiarono quelli del partito di Pizia, dopo essere fuggiti dalla vicina *boule* (Th. III 70, 6). Diodoro Siculo fa riferimento alla "piazza" dell'antica *polis* che assunse un ruolo chiave in occasione della seconda *stasis* corcirese (411/410 a.C.), in quanto venne occupata da coloro che auspicavano un rien-

tro in patria degli esuli filo-spartani (D.S. XIII 48, 8). La questione è ben espressa da INTRIERI 2015, 57-59. L'*agora* di Corfù doveva verosimilmente rappresentare il cuore della città ancora, nel I sec. a.C., nella misura in cui venne occupata dalle truppe romane guidate da Catone Minore (Plu *Cato Minor* 38, 2).

<sup>2</sup> Per la topografia di Corcira v. PARTSCH 1887, 62-65; SCHMIDT 1890, 23; RHOMAIOS 1925; GOMME 1979, 371; DONTAS 1965, 140-144; KALLIGAS 1980; PREKA-ALEXANDRI 2010. Sulla localizzazione dei due porti e dell'*agora* v. BAIKA 2013, 326-328.

<sup>3</sup> MOGGI 1984, 435.

<sup>4</sup> Secondo MARCHANT 1918, 185 i cd. isolati d'affitto si localizzerebbero tra l'*agora* e l'acropoli. Tuttavia è probabile che queste case fossero ubicate tra l'*agora* e il porto Illaico dove si trovavano anche i settori artigianali. Sui quartieri produttivi di Corfù v. PREKA-ALEXANDRI 1992.

Il complemento ἐν κύκλῳ, al centro della presente disamina, è stato solitamente tradotto come “*intorno/attorno*” all’*agora*<sup>5</sup>. Esso potrebbe tuttavia alludere a contenuti più specifici. Infatti, nell’accezione più letteraria, il lemma κύκλος suggerisce valori semantici riconducibili all’idea di cerchio e circolarità<sup>6</sup>.

Per comprendere al meglio la peculiarità dell’espressione usata dallo storico è opportuno soffermarsi su alcuni casi all’interno dell’intera narrazione tucididea, in cui il vocabolo κύκλος è usato *ad hoc*. A tal proposito i passi II 83, 5 e II 84, 1 mostrano un lessico preciso, riguardante due manovre militari simili tra loro:

TH. II 83, 5:

καὶ οἱ μὲν Πελοποννήσιοι ἐτάξαντο κύκλον τῶν νεῶν ὡς μέγιστον οἷοί τ’ ἦσαν μὴ διδόντες διέκπλουν, τὰς πρῶρας μὲν ἔξω, ἔσω δὲ τὰς πρῶμας, καὶ τὰ τε λεπτὰ πλοῖα ἃ ζυνέπλει ἐντὸς ποιοῦνται καὶ πέντε ναῦς τὰς ἄριστα πλεούσας, ὅπως ἐκπλείειεν διὰ βραχέος παραγιγνόμενοι, εἴ πη προσπίπτειεν οἱ ἐναντίοι.

I Peloponnesi schierarono le loro navi in un cerchio - il più grande possibile, ma tale da non offrire la possibilità di manovre di sfondamento - in modo da avere le prore all’esterno e le poppe all’interno; collocarono all’interno le imbarcazioni leggere, che li accompagnavano, e cinque navi particolarmente idonee alla manovra, perché potessero intervenire rapidamente in aiuto delle altre, là dove gli avversari avessero attaccato.<sup>7</sup>

(trad. di Mauro Moggi)

TH. II 84, 1:

οἱ δ’ Ἀθηναῖοι κατὰ μίαν ναῦν τεταγμένοι περιέπλεον αὐτοὺς κύκλῳ καὶ ζυνῆγον ἐς ὀλίγον, ἐν χρῶ αἰεὶ παραπλέοντες καὶ δόκησιν παρέχοντες αὐτίκα ἐμβαλεῖν: προείρητο δ’ αὐτοῖς ὑπὸ Φορμίωνος μὴ ἐπιχειρεῖν πρὶν ἂν αὐτὸς σημήνη.

Gli Ateniesi, d’altra parte, schierate le navi in una unica fila, navigavano in cerchio intorno ai nemici e li costringevano in poco spazio, bordeggiando sempre da vicino e dando l’impressione che li avrebbero attaccati da un momento all’altro. Ma Formione aveva impartito loro l’ordine di non dare inizio al combattimento prima che egli stesso ne avesse dato il segnale.<sup>8</sup>

(trad. di Mauro Moggi)

In entrambi i casi κύκλον e κύκλῳ indicherebbero un modo di disporre le navi e navigare in senso circolare<sup>9</sup>.

La specificità del termine è più marcata se si pensa alla descrizione del fossato circolare scavato intorno al santuario di Apollo a Delo da parte delle truppe ateniesi (Th. IV 90, 2). Lo storico adopera, in questo caso, due espressioni ben distinte quali μὲν κύκλῳ e περὶ per meglio definire rispettivamente la forma e l’ubicazione della trincea.

TH. IV 90, 2:

τάφρον μὲν κύκλῳ περὶ τὸ ἱερὸν καὶ τὸν νεῶν ἔσκαπτον, ἐκ δὲ τοῦ ὀρύγματος ἀνέβαλλον ἀντὶ τείχους τὸν χοῦν, καὶ σταυροὺς παρακαταπηγνύντες, ἄμπελον κόπτοντες τὴν περὶ τὸ ἱερὸν ἐσέβαλλον καὶ λίθους ἅμα καὶ πλίνθον ἐκ τῶν οἰκοπέδων τῶν ἐγγύς καθαιροῦντες, καὶ παντὶ τρόπῳ ἐμετεώριζον τὸ ἔρυμα. πύργους τε ξυλίνους κατέστησαν ἢ καιρὸς ἦν καὶ τοῦ ἱεροῦ οἰκοδόμημα οὐδὲν ὑπῆρχεν: ἤπερ γὰρ ἦν στοὰ κατεπεπτόκει.

<sup>5</sup> Traducevano in questo modo: WASSE-DUKER 1788, 278 (*aedes quae in foro circumcirca erant*); SMITH 1818, 265 (They set the fire to the houses all around the forum); BOEHME 1852, 91 (die Häuser ringsum am Market); DALE 1891, 204 (They fired the houses round about the market place); CRAWLEY 1950, 223 (fired the houses round the market-place); SGROI 1942, 264 (incendiarono quindi le case intorno alla piazza); FORSTER SMITH 1969, 131 (set fire to the dwelling-houses around the Market-Place); DE ROMILLY-WEIL 1969, 52 (ils mirent alors le feu aux maisons autour de l’agora).

<sup>6</sup> Cfr. *LSJ*<sup>9</sup>, s. v. κύκλος, 1007, il cui primo significato è appunto quello di *ring, circle*. Oppure la cerchia di mura che avvolge la città o le mura attorno la città, come è appunto il caso delle mura del Falero (Th. II 13, 7) o quelle di Ecbatana (HDT I 98) (CALIÒ 2012, 76-77).

<sup>7</sup> MOGGI 1984, 344.

<sup>8</sup> MOGGI 1984, 344.

<sup>9</sup> La particolare manovra nautica “a cerchio” eseguita dalla flotta ateniese è ben spiegata da GOMME 1979, 218 seguito da HORNBLLOWER 1991, 364-365; FANTASIA 2003, 549-550.

I soldati scavarono un fossato circolare intorno al santuario e al tempio e con la terra dello scavo alzarono un argine, a guisa di muro, conficcandovi dei pali; inoltre, tagliando la vigna intorno al santuario, la gettarono all'interno insieme a pietre e mattoni che prendevano dalle vicine aree edificabili: con ogni mezzo, insomma, cercavano di accrescere l'altezza della fortificazione. Eressero anche delle torri in legno là dove era opportuno e dove non esisteva alcun edificio appartenente al santuario: infatti l'antico portico era crollato.<sup>10</sup>  
(trad. di Mauro Moggi)

Difficilmente, in questo caso, κύκλω e περί si potrebbero rendere, nella traduzione, con il solo avverbio “intorno” giacché, per esprimere il concetto, allo storico sarebbe bastata una sola tra le due voci a sua disposizione<sup>11</sup>.

Un altro esempio utile è rappresentato dalle mura di Atene descritte da Tucidide, le quali, formando una *cerchia* difensiva attorno alla *polis*, letteralmente avvolgevano l'*asty* (TH. II 13, 7).

TH. II 13, 7:

τοσοῦτοι γὰρ ἐφύλασσον τὸ πρῶτον ὅποτε οἱ πολέμοιοι ἐσβάλοιεν, ἀπό τε τῶν πρεσβυτάτων καὶ τῶν νεωτάτων, καὶ μετοίκων ὅσοι ὀπλίται ἦσαν. τοῦ τε γὰρ Φαληρικοῦ τείχους στάδιοι ἦσαν πέντε καὶ τριάκοντα πρὸς τὸν κύκλον τοῦ ἄστεως, καὶ αὐτοῦ τοῦ κύκλου τὸ φυλασσόμενον τρεῖς καὶ τεσσαράκοντα (ἔστι δὲ αὐτοῦ ὃ καὶ ἀφύλακτον ἦν, τὸ μεταξὺ τοῦ τε μακροῦ καὶ τοῦ Φαληρικοῦ), τὰ δὲ μακρὰ τείχη πρὸς τὸν Πειραιᾶ τεσσαράκοντα σταδίων, ὧν τὸ ἔξωθεν ἐτηρεῖτο: καὶ τοῦ Πειραιῶς ζὺν Μουνιχία ἐξήκοντα μὲν σταδίων ὃ ἄπας περιβόλος, τὸ δ' ἐν φυλακῇ ὄν ἡμισυ τούτου.

Tanti erano, infatti, quelli che stavano di guardia inizialmente, quando i nemici invadevano l'Attica e di essi facevano parte i cittadini più vecchi e più giovani, nonché i meteci che servivano come opliti. In effetti, il muro del Falero misurava, fino alla cinta muraria della città, trentacinque stadi e la parte della cinta stessa che era sorvegliata ne misurava quarantatré (una parte di essa, quella compresa fra la lunga Mura e il muro del Falero, era priva di sorveglianza); e che venivano sorvegliate dalla parte esterna, misuravano quaranta stadi; infine l'intero circuito del Pireo, comprendente anche Munichia, misurava sessanta stadi, la metà dei quali era sorvegliata.<sup>12</sup>

(trad. di Mauro Moggi)

Non sarebbe dunque illecito supporre che la cinta muraria ateniese di età temistoclea formasse un vero e proprio κύκλος attorno all'*asty*, evidenza tra l'altro confermata dall'analisi archeologica che sottolinea, in questo frangente, l'appropriatezza del lemma in rapporto ai *realia*<sup>13</sup>.

Si potrebbero addurre altri confronti, all'interno dell'opera tucididea, che comproverebbero, con le dovute precauzioni del caso, lo specifico valore del termine κύκλος<sup>14</sup>.

<sup>10</sup> MOGGI 1984, 560.

<sup>11</sup> Così traduceva DE ROMILLY 1973, 62 “Les soldates creusaient un fossé circulaire autour du sanctuaire et du temple” marcando in tal modo la netta differenza tra κύκλω (*circulaire*) e περί (*autour*) dando al primo un valore qualitativo, mentre al secondo uno locativo. Diversamente FORSTER SMITH 1965, 365 fondeva i due termini con un generico *round* per esprimere allo stesso tempo questi due lemmi (They dug a ditch round the temple and the sacred precinct). Ancora differente è l'interpretazione che ne dava CRAWLEY 1950, 310 il quale utilizzava la forma avverbiale *all around* come rafforzativo per interpretare entrambi i vocaboli (A trench was dug all around the temple and consecrated ground). Il complemento di stato in luogo ἐν κύκλω potrebbe avere un'accezione diversa dall'avverbio περί, palesando una sottile, ma decisiva differenza semantica; se ciò fosse vero allora essa andrebbe espressa e spiegata in qualche maniera. Cfr. LSJ<sup>9</sup> s.v. περί, 1366.

<sup>12</sup> MOGGI 1984, 273.

<sup>13</sup> Per il commento al passo tucidideo v. GOMME 1979, 39-40; HORNBLLOWER 1991, 255-257; FANTASIA 2003, 289-290. Per una puntuale analisi archeologica del percorso del circuito difensivo di età temistoclea dell'*asty* v. da ultimo THEOCHARAKI 2011, 104-113; DI CESARE 2015, 37-41. Erodoto, per bocca della Pizia, definiva l'Atene arcaica “*polis trochoeides*”, con chiara allusione alla forma circo-

lare dell'antico sistema difensivo ateniese, ripreso successivamente da Temistocle che ne aumentò le dimensioni (HDT VII 140, 2, con GRECO 2010, 36).

<sup>14</sup> Basti pensare al muro di cinta eretto dagli Ateniesi durante l'assedio di Mitilene (TH. III 18, 4) e Siracusa, nonché il discusso caso della fortificazione circolare eretta dagli ateniesi presso la località di Sice (TH. VI 98, 2). In quest'ultimo caso, come afferma del resto anche GOMME 1978, 473-474, le mura potevano non avere per forza un andamento perfettamente circolare; tale termine designerebbe quindi “a wall which constitutes the perimeter of a city” o parte centrale di un sistema difensivo. La tesi di ALLISON 2005, 12, 17 mostrerebbe come “The circular wall of the Athenians, specifically called *kyklos*, is designed for their own defense” ed è un termine tipico per tali installazioni. HORNBLLOWER 2008, 527-528, intende il posto “where they took up a position and built the Circle quickly”. Per lo studioso *kyklos* è la parola principale per esprimere la posizione fortificata principale degli Ateniesi. Altresì egli respinge le idee di DRÖGEMÜLLER 1969, 123-127 secondo il quale il “Cerchio” sarebbe da interpretare come la cinta muraria che circonda Siracusa durante l'assedio: il motivo principale della critica di Hornblower risiede nella presenza della forma verbale ἐτείχισαν che indicherebbe un'azione troppo rapida e puntuale per un muro atto ad accerchiare un'intera città.

Se le numerose attestazioni e le diverse proprietà semantiche del κύκλος rimandassero a precise disposizioni circolari, allora sarebbe logica conseguenza ipotizzare che le *oikiai* degli oligarchi corciresi del passo III 74, 2 fossero dislocate non semplicemente “intorno” all’*agora*, ma “in the Circle about the Market Place”, come faceva notare Hobbes nella prima versione inglese delle *Storie* di Tucidide. L’espressione ἐν κύκλῳ τῆς ἀγορᾶς sarebbe traducibile, in definitiva, come “nel cerchio dell’*agora*” oppure, in accordo con l’interpretazione latina del *Thesaurus Linguae Graecae*, “in circuito *fori*”<sup>15</sup>.

Quanto al genitivo τῆς ἀγορᾶς, invece, nella misura in cui lo si volesse intendere nel suo ambito più specifico, le case si collocherebbero letteralmente nel cerchio della “piazza” e non ai suoi margini, come avrebbe manifestato un più generico dativo. È interessante notare, inoltre, il rapporto di contiguità sussistente tra le *oikiai* e la piazza stessa, evenienza che, nell’opera tucididea, si riscontrerebbe anche nella descrizione dell’assedio di Platea da parte dei Tebani. In questo frangente i Plateesi riuscirono ad avere la meglio sui loro avversari grazie all’ausilio delle donne e degli schiavi, i quali lanciavano pietre e tegole dalle proprie dimore contro gli invasori che presidiavano la piazza<sup>16</sup>.

Alla luce di questo ragionamento sembrerebbe scontato ipotizzare che, qualora le abitazioni degli oligarchi corciresi si fossero dislocate nel *cerchio* della piazza, forse circoscrivendola come nel caso dell’*agora* dei Plateesi, allora la piazza stessa avrebbe potuto assumere una forma circolare, così da giustificare la precisazione dello storico. Scartata la traduzione che prevede l’utilizzo dell’avverbio “intorno”, bisogna spiegare il valore del *kyklos*, a cui allude Tucidide, apparentemente incongruente se riferito alla “piazza”.

Si entra, in questo modo, nel nocciolo della questione relativa alle cd. *agorai* circolari e al divario che sussiste tra le fonti scritte e la documentazione archeologica.

#### AGORAI CIRCOLARI TRA FONTI LETTERARIE E DATO ARCHEOLOGICO: QUALE RAPPORTO?

È d’obbligo, a questo punto della trattazione, compiere una premessa di carattere terminologico. Come faceva notare Martin “*agora et polis sont deux notions étroitement associées et indissolubles*”<sup>17</sup>, per tale ragione i concetti di *agora* e di *polis*, sono variabili nel corso del tempo e dello spazio<sup>18</sup>. Il fenomeno enucleato appare evidente, soprattutto a fronte di una disamina diacronica delle fonti scritte che lasciano trasparire, di volta in volta, una diversa accezione del termine *agora*<sup>19</sup>.

Infatti è risaputo che, scorrendo rapidamente i documenti letterari, si assiste a un’evoluzione del significato del vocabolo che corrisponderebbe a un mutamento d’uso dello spazio pubblico<sup>20</sup>. Come è già stato fatto notare, nell’*Iliade* ἀγορή assume il significato principale di assemblea, mentre già nell’*Odissea* lo stesso vocabolo, indica il luogo dove si svolgono le riunioni plenarie<sup>21</sup>.

Si può percepire, in ugual misura, un sostanziale scarto semantico del lemma tra la narrazione di Erodoto e quella di Tucidide: il primo utilizza il termine per indicare innanzitutto la piazza e, in secon-

<sup>15</sup> HOBBS 1843, 342. Infatti questa differenza è percepita dapprima da HAACKE 1820, 561, il quale riferendosi agli isolati d’affitto li designa come le “*domus contiguae illisquae forum cingunt*”; BÉTANT 1847, 84-85 traduce l’espressione “in orbem”; ZEVORT 1852, 309 nella sua traduzione intende queste case come i “*bâtimens qui entourent la place*”. Riferito proprio a questo passo e con tale accezione è anche l’interpretazione in *TLG*, s.v. κύκλος, 2083 “*Circuitus, Circus, ut dicitur Circus theatri*”. Da ultimo, FERRARI-DAVERIO ROCCHI 2000, 573, ([...] dettero fuoco a tutte le case poste nel cerchio della piazza del mercato[...]).

<sup>16</sup> TH. II 2, 4; II 4, 2. MOGGI 1984, 257-259. A livello archeologico un caso ben documentato di vicinanza di case all’*agora* è quello della piazza del Ceramico di Atene dove, all’interno dello spazio dell’*Agora* sul lato orientale dell’*Orchestra* si collocherebbero nel V secolo a.C. quartieri artigianali e abitazioni. (LONGO 2014, 873-878, fig. 512).

<sup>17</sup> MARTIN 1951, 163.

<sup>18</sup> È interessante notare che nelle epigrafi cretesi di età ellenistica il termine *agora* compare per indicare sia l’assemblea che il luogo dove si svolge l’assemblea (GRECO

1995, 90).

<sup>19</sup> *DNP* 1, s.v. Agora [KOLB].

<sup>20</sup> Il presente lavoro non intende configurarsi come una trattazione completa sull’evoluzione del termine *agora* che, lungi dall’essere lineare, presenta peculiarità specifiche a seconda di ciascun contesto. In ambito letterario, ad esempio, è interessante notare che Elio Aristide, nel 144 d.C., paragonò l’unione raggiunta dal popolo romano, attraverso l’estensione del diritto di cittadinanza, con l’intesa che si ottiene in una *agora comune* (ARISTID. *Or.* XXVI 60). Sebbene si tratti di un artificio retorico piuttosto che un riferimento contingente, la memoria delle funzioni dell’antico luogo di riunioni sembrerebbero perdurare in epoca imperiale (FONTANELLA 2007, 120-121; AMPOLO 2012, 1-2). Allo stesso modo un’iscrizione, datata alla seconda metà del II d.C. e rinvenuta nell’area compresa tra la Pnice, l’Acropoli e l’Areopago, menziona i nuovi precetti (*dogmata*) dell’associazione degli Iobacchi, approvati in un’assemblea nominata *agora*. (*IG* II<sup>2</sup>, 1368; LONGO 2010, 261). Si può delineare, in questo senso, un panorama assai articolato, restio a qualsiasi tipo di generalizzazione.

<sup>21</sup> MARTIN 1951; GRECO 1994; LONGO 2009, 202.



do luogo, il mercato; viceversa per l'altro autore per il quale l'*agora* è lo spazio dove si svolgono attività commerciali<sup>22</sup>.

Nel IV sec. a.C. il vocabolo sembra ormai radicato al sito in cui si svolge il mercato, tant'è vero che Aristotele auspicava l'istituzione di due *agorai* distinte: una cd. *eleuthera*, libera dai commercianti, artigiani o produttori (a meno che non fossero stati chiamati dai magistrati stessi); l'altra commerciale, posizionata in una zona separata, facilmente accessibile per le merci che giungevano sia dal mare che dal continente<sup>23</sup>. Per il filosofo l'*agora*, perso il suo ruolo primario, necessitava non solo di uno spazio differente, ma anche di una nomenclatura apposita, per distinguerla dalla piazza commerciale<sup>24</sup>.

Un'ottima spia per inquadrare cronologicamente il fenomeno sembra la comparsa, intorno al V sec. a.C., di vocaboli specifici atti a definire le nuove funzioni dell'*agora*. Tra questi si possono annoverare le *ekklesiai*<sup>25</sup>, sul cui significato più intrinseco ci dà informazioni Arpocrazione alla voce *Pandemos Aphrodite*. Il grammatico affermava che le sue contemporanee *ekklesiai* un tempo erano le *agorai*: rimarcando una differenza terminologica nonché funzionale dello spazio pubblico, lo studioso alessandrino ci rende edotti su un cruciale mutamento subito dal luogo di riunione<sup>26</sup>.

È in quest'ottica che andrebbero considerati i differenti ruoli svolti dalla Pnice e dall'*agora* di Atene nel V sec. a.C.

Sono illuminanti, in tal senso, le rimostranze che il contadino Diceopoli, negli *Acarnesi*, rivolge verso il popolo ateniese. Il poveruomo si lamenta che l'assemblea (*ekklesia*), tenuta sulla Pnice, è deserta perché tutti sono rimasti a chiacchierare (*λαλοῦσι*) nell'*agora*. Il passo aristofaneo fa leva essenzialmente sul dualismo esistente tra la Pnice, luogo in cui si svolgono le riunioni ufficiali e l'*agora* che, frequentata per occasioni più mondane, ha ormai perso il suo primigenio valore<sup>27</sup>.

Il culmine di questo processo sembra compiersi in età imperiale con Strabone e Pausania. Entrambi, infatti, usano il termine *agora* per indicare il contemporaneo Foro romano di Atene. Il motivo di questa scelta, come già osservato, risiede molto probabilmente nell'importanza data alla funzionalità del luogo come sede del mercato, anziché alla sua più antica e storica identificazione<sup>28</sup>.

Tra i due estremi delineati (*agora*/luogo di riunione e *agora*/mercato), si collocherebbe l'accezione di "piazza"<sup>29</sup>, assunta dallo spazio pubblico, a cui Tucidide – nel nostro caso – farebbe riferimento<sup>30</sup>. Tuttavia, se le case degli oligarchi si fossero disposte "nel cerchio della piazza", quale circolarità possiamo immaginare per l'*agora* corcirese?

Per quanto concerne la questione si può notare come l'accento al cerchio in relazione all'*agora* sia comune a diversi autori di V sec. a.C.

Erodoto, per bocca della Pizia, descrive l'*agora* dei Sifni *leukophrys*, cioè dal bianco-sopracciglio. In questo caso particolare bisogna tenere bene a mente che lo storiografo espone un responso oracolare, il quale, per definizione, risulta essere criptico e metaforico. Il riferimento al sopracciglio, nella misura in cui non lo si voglia considerare casuale, né, tantomeno, un velato accenno all'orgoglio infuso ai Sifni nel vedere la propria *agora* ornata di marmo pario<sup>31</sup>, costituirebbe un possibile richiamo alla circolarità (o semi-circolarità) dell'intera area pubblica<sup>32</sup>.

Sofocle invece, nel coro dell'*Edipo Re*, definisce Artemide *Eukleia* come colei che siede sul trono glorioso nel cerchio della piazza (*κυκλόεντ' ἀγορᾶς*)<sup>33</sup>, mentre Euripide, nel delineare rapidamente i tratti del cittadino modello che interloquisce con Oreste, lo definisce come un uomo non di bell'aspetto, ma corag-

<sup>22</sup> Tuttavia l'*agora*, qualificandosi come il fulcro della *polis*, potrebbe aver svolto, seppur in misura occasionale, funzioni commerciali fin dall'epoca arcaica (LONGO 2009, 204).

<sup>23</sup> ARIST. *Pol.* VII 1331a-b (HINSCH 2015).

<sup>24</sup> MOGGI 2012, 23-25.

<sup>25</sup> Per il caso di Atene e l'assemblea (*ekklesia*) che si teneva sulla Pnice v. FILENI 2014, 77-89. Il problema di questo mutamento era già stato ravvisato da D'AREMBERG - SAGLIO 1900, s.v. *agora*, 150-152. Per la questione si veda anche GRECO 1994, 96; 1997, 632-633.

<sup>26</sup> Arpocrazione s.v. *Pandemos Aphrodite*: [...] τὸν δῆμον συναγεσθαι τὸ παλαιὸν ἐν ταῖς ἐκκλησίαις, ἄς ἐκάλουν ἀγορᾶς [...]. McDONALD 1943, 40-43; GRECO 1994, 100-101; GRECO 1995, 89-90; LONGO 2009, 203; GRECO 2010, 24-25; DORONZIO 2011, 25-26.

<sup>27</sup> AR. *Ach.* 19-21. McDONALD 1943, 67-80.

<sup>28</sup> GRECO 2010, 29; DI CESARE 2015, 91.

<sup>29</sup> "Piazza" è da intendere come spazio aperto centro della *polis* sede di edifici sacri, pubblici e luogo dove si

svolgeva anche il mercato. In Tucidide il termine *agora* compare 16 volte: in nove casi lo storico farebbe riferimento a un *topos* all'interno della città (II 2, 4; III 72, 3; III 74, 2; IV 111, 2; IV 113, 2; VI 51, 1; VI 54, 6-7); le restanti attestazioni invece indicherebbero il "mercato" che, inteso nel senso più generale del termine, a volte era allestito temporaneamente al di fuori della città (I 67, 4; I 139, 1; I 144, 2; VI 44, 2; VI 44, 3; VI 50, 1; VII 40, 1). La differenza tra i due differenti usi del termine *agora* ("forum" e "forum rerum venalium") fu già rimarcata, a suo tempo, da BÉTANT 1843, 7-8.

<sup>30</sup> Tuttavia come già detto il processo non è lineare, ma è molto probabile che nel nostro caso specifico il termine venga usato per designare un'area.

<sup>31</sup> HDT. III 57, 4 (COLONNA-BEVILACQUA 2006, 538, n. 3).

<sup>32</sup> MARGINESU 2005a, 62-63.

<sup>33</sup> S. *OT* 161-162: [...] Ἄρτεμιν, ἣ κυκλόεντ' ἀγορᾶς θρόνον εὐκλέα/θάσσει [...]

gioso, non avvezzo a frequentare la città (*asty*) né il cerchio della piazza (κάγορᾶς χραίνων κύκλον)<sup>34</sup>.

Si evince che, nonostante le svariate menzioni letterarie sulla forma circolare dello spazio dell'*agora*, esclusi i celebri casi di Metaponto<sup>35</sup> e Gortina<sup>36</sup> (non esenti da dubbi), non si possiede una puntuale documentazione archeologica per tali attestazioni<sup>37</sup>.

A questo proposito alcuni studi hanno tentato di fornire una realtà materiale per le cd. *agorai* circolari.

L'autorevole lavoro di Kolb<sup>38</sup> ha posto in relazione lo *hieros kyklos* con lo spazio dell'*orchestra* e, in un secondo momento, con le strutture teatrali relative alle *agorai* arcaiche. Tuttavia il discorso dello studioso non può essere applicato alla menzione tucididea qui presa in esame. Come si è visto, il complemento ἐν κύκλῳ, nel nostro caso, farebbe riferimento a un intero comprensorio, bordato addirittura dalle case degli oligarchi, che mal si accosterebbe all'idea di *orchestra* e, di conseguenza, a una struttura teatrale. L'analisi dello storico, seppur valida nelle sue linee generali, non può declinarsi *tout court* a ogni contesto. Allo stesso modo la continuità funzionale e/o ideologica nell'utilizzo di uno spazio è un concetto che non può essere accettato *a priori*, ma andrebbe dimostrato, di volta in volta, attraverso dati materiali.

L'analisi di Kenzler, di contro, riconoscendo la natura politica delle *Kreisformen* e degli *ekklesiasteria* come testimonianze materiali delle *agorai* circolari, si è spinta ben oltre l'ipotesi suggerita da Kolb, al punto da rintracciare uno stretto legame tra la forma della *Tholos* ateniese e il *cerchio sacro* omerico. L'archeologo ha interpretato la costruzione della "Rotonda" quale fulgido esempio del carattere anti-oligarchico della Atene durante la riforma di Efialte. In altre parole la *Tholos* rappresenterebbe un voluto richiamo alle più antiche assemblee comuni in chiave *democratica*<sup>39</sup>. In questo caso l'eccezionalità della planimetria dell'edificio – un *unicum* nell'*agora* ateniese – potrebbe essere ricercata nel filolaconismo cimoniano e in un richiamo alla *Skias* spartana (senza dover necessariamente ammettere una coincidenza puntuale di forma e funzioni)<sup>40</sup>, piuttosto che a un anacronistico riferimento alla circolarità di omerica memoria.

Per spiegare il *kyklos* tucidideo occorrerà allora far riferimento a quanto detto precedentemente. Il rapporto che sussiste tra un'architettura e il nome che la designa, così come tra una struttura e le funzioni che essa adempie, non è quasi mai lineare, ma risulta condizionato da fattori di natura contingente e concreta nel primo caso; socio-culturale nel secondo<sup>41</sup>. Infatti, come il termine *agora* rimane tale anche quando le riunioni si svolgono negli *ekklesiasteria* e prendono il nome di *ekklesiai*, allo stesso modo l'idea di cerchio/circularità, memore di ataviche forme di riunione<sup>42</sup>, resta radicato al concetto di *agora* e ne suggerisce un'ipotetica forma, perfino qualora si faccia riferimento all'intera piazza, per la quale è difficile ipotizzare una fisionomia circolare. Il *cerchio*, attribuito all'*agora*, menzione sporadica e incidentale all'interno dell'opera tucididea, può essere considerato come un "relietto linguistico" sopravvissuto nel lungo corso del tempo. Tuttavia in mancanza di dati archeologici consistenti, possiamo recepire, grazie alle fonti scritte, solo un pallido riflesso di ciò che rappresentavano un tempo le *agorai*. Il rischio che si corre nel cercare di dimostrare nei *realia* siffatta circolarità, rintracciando una continuità d'uso (fisica e ideologica) dello spazio pubblico per eccellenza, è quello di escludere dall'analisi il fattore storico sopra ricordato<sup>43</sup>.

La presenza dell'immagine circolare dell'*agora* e del relativo lessico per esprimere il concetto in diversi autori del V sec. a.C., dato non trascurabile, potrebbe essere letta come l'indizio di un antico modo di riunirsi in cerchio all'interno di uno specifico luogo, l'*agora*. Ciononostante dimostrare questa realtà evanescente con il dato materiale potrebbe rivelarsi un tentativo fuorviante di confermare con l'archeologia quello che, nel V sec. a.C., risulterebbe essere un residuo 'gergale', ma privo di riscontro pratico.

Se quanto sinora argomentato coglie nel vero, nel passo III 74, 2 la traduzione letterale di ἐν κύκλῳ τῆς ἀγορᾶς come "nel cerchio dell'*agora*" appare la più appropriata. Nel brano potrebbe ravvisarsi un riflesso dell'immaginario di Tucidide, laddove il comprensorio dell'*agora* di Corfù idealmente (e non fisicamente) disegnava un cerchio nella cui area gravitavano le *oikiai* degli oligarchi corcirei.

<sup>34</sup> E. Or. 918-919: [...] μορφή μὲν οὐκ εὐωπός, ἀνδρείος δ' ἀνήρ./ὀλιγάκις ἄστῳ κάγορᾶς χραίνων κύκλον [...] (cf. MARTIN 1951, 40-41).

<sup>35</sup> MERTENS 1982; GRECO 2006.

<sup>36</sup> DI VITA 2005; MARGINESU 2005a; MARGINESU 2005b.

<sup>37</sup> MARTIN 1951, 40-42.

<sup>38</sup> KOLB 1981, 5-15; v. anche SEAFORD 1983, 288-289.

<sup>39</sup> KENZLER 1999, 243-248; 283-285.

<sup>40</sup> DI CESARE 2015, 161-172. Per il problema degli edi-

fici circolari v. LIPPOLIS 2011; sulla *Skias* spartana v. ora GRECO-VOZA 2016.

<sup>41</sup> "L'architettura è come la parola: è simbolo dei bisogni" (BONFANTI 2001, 106); MALINOWSKY 1962, 97 ss. La questione del rapporto tra la forma e la funzione degli edifici è stata ripresa anche da LONGO 2007, 133.

<sup>42</sup> POLACCO 1998; VON STEUBEN 2000, 46.

<sup>43</sup> GRECO 1989, 306; LONGO 2001, 337-338.

ΣΤΟΝ ΚΥΚΛΟ ΤΗΣ ΑΓΟΡΑΣ: ΣΥΛΛΟΓΙΣΜΟΙ ΓΙΑ ΤΗΝ ΑΓΟΡΑ ΤΗΣ ΚΕΡΚΥΡΑΣ ΥΠΟ ΤΟ ΦΩΣ ΤΟΥ ΧΩΡΙΟΥ III 72, 2 ΤΩΝ ΙΣΤΟΡΙΩΝ ΤΟΥ ΘΟΥΚΙΔΙΔΗ - Ο Θουκιδίδης στο χωρίο III 74,2, των Ιστοριών περιγράφει μια σημαντική στιγμή της στάσης στην Κέρκυρα. Οι ολιγάρχες, νικημένοι από τον δήμο, πυρπόλησαν τις κατοικίες *ejn kuvklw/ th` ajgora`c* για να δημιουργήσουν ανάχωμα στην προέλαση των επαναστατών. Το συγκεκριμένο χωρίο, που αναφέρεται στην κατανομή των κατοικιών σε σχέση με την κερκυραϊκή αγορά, μεταφράστηκε από πολλούς μελετητές με το επίρρημα «γύρω», κατά τρόπο που να δείχνει μια γενική κατανομή των οικιών. Η προσεχτική εξέταση της λέξης κύκλος στο έργο του Θουκιδίδη μας επέτρεψε να εξειδικεύσουμε τη συγκεκριμένη σημασία του όρου. Οι κατοικίες των ολιγαρχών δεν θα βρίσκονταν «γύρω» από την πλατεία, αλλά ακριβώς «στον κύκλο» της αγοράς. Αν η υπόθεση που διατυπώνεται εδώ είναι σωστή, η μνεία μίας κυκλικής αγοράς στις Ιστορίες του Θουκιδίδη θα εμπλούτιζε την ικανή σειρά γραπτών πηγών που υπαινίσσονται ένα κυκλικό σχήμα για την ελληνική αγορά. Η αναφορά του Θουκιδίδη, εξάλλου, θα μας οδηγούσε να σκεφτούμε την αξία του όρου κύκλος μαζί με το λήμμα αγορά και στη, φαινομενικά ασυμβίβαστη, διάσταση ανάμεσα στο αρχαιολογικό στοιχείο και τις αρχαίες πηγές.

IN THE CIRCLE OF THE AGORA: CONSIDERATIONS ON THE AGORA OF CORFU' IN THE LIGHT OF THE PASSAGE III 74, 2 OF THE HISTORIES OF THUCYDIDES - In the passage III 74, 2 of the Histories Thucydides describes the crucial moment of the *stasis* in Kerkyra. Since the oligarchs were overwhelmed by the *demos*, they burnt the houses *en kýklw tēs ajgorās* to stem the advance of rebels. The passage here mentioned refers to the arrangement of houses into the kerkyrean agora: several scholars have translated it by using the adverb “around”, in order to indicate a generic disposition of the *oikiai*. An in-depth analysis of the word *kyklos* in the thucydidean text allowed to better understanding, in this specific passage, the correct meaning of the term. Therefore, the oligarchs' abodes were not arranged “around” the square, but literally “in the circle” of the agora. If the hypothesis advanced here is correct, the mention of a circular agora in the Thucydides' Histories goes to enrich the plethora of written sources, which alludes to the circular shape of the Greek *agora*. This reference encourages to thinking about the value of the term *kyklos* associated to the lemma *agora* and about the gap between the archaeological and the literary datum, apparently irreconcilable.

## BIBLIOGRAFIA

- ALLISON J.W. 1989, *Power and Preparedness in Thucydides*, Baltimore-London.
- ALLISON J.W. 2005, 'Narrative Construction: The Siege Walls at Troy and at Syracuse', *ΑΦΑΡΜΗ* 34, 7-23.
- AMPOLO C. 2012, 'Introduzione. L'agora in una prospettiva storiografica', C. Ampolo (a cura di), *Agora greca e agorai di Sicilia*, Pisa, 1-6.
- ANTONETTI C. 2009, 'Drepane, Scheria, Corcira: metonomasie e immagini di un'isola', C. Ampolo (a cura di), *Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole nel Mediterraneo antico*, vol. I, Pisa, 323-333.
- BAIKA K. 2013, 'Corcyra (Corfu)', D. Blackman - B. Rankov *et alii* (a cura di), *Shipheds of the Ancient Mediterranean*, Cambridge, 319-334.
- BÉTANT E.A. 1843, *Lexicon Thucydideum*, vol. I, Genève.
- BÉTANT E.A. 1847, *Lexicon Thucydideum*, vol. II, Genève.
- BLOOMFIELD S.T. 1842, *Thucydides: the History of Peloponnesian war two volumes of texture and Commentary*, Longman.
- BOEHME G. 1852, *Thukydides Geschichte des peloponnesischen Krieges: acht Bücher. Griechisch und deutsch mit kritischen erklärenden Anmerkungen*, vol. 3, Leipzig.
- BONFANTI E. 2001, *Nuovo e moderno in architettura*, Milano.
- CALIÒ M.L. 2012, *Asty. Studi sulla città greca*, Roma.
- CANFORA L. (a cura di) 1996, *La guerra del Peloponneso. Edizione con testo greco a fronte*, voll. 1-2, Torino.
- COLONNA A. - BEVILACQUA F. (a cura di) 2006, *Erodoto. Le storie*, vol. I, Torino<sup>2</sup>.
- CRAWLEY R. 1950, *The History of Peloponnesian war by Thucydides*, New York.
- D'AREMBERG CH. - SAGLIO E. 1872, *Dictionnaire d'antiquité grecque et romains*, vol. I, Paris.
- DALE H. (ed.) 1891, *The History of the Peloponnesian War*, vol. I, Books I-IV, London.
- DE ROMILLY J. - WEIL R. (éd.) 1969, *Thucydide: la guerre de Péloponnèse*, vol. II, Paris<sup>2</sup>.
- DE ROMILLY J. 1973, *Thucydide. La guerre du Péloponnèse*, vol. III, Paris<sup>2</sup>.
- DI CESARE R. 2015, *La città di Cecrope. Ricerche sulla politica edilizia cimoniana di Atene*, (SATAA XII), Atene-Paestum.
- DI VITA A. 2005, 'La grande iscrizione. Dal monumento greco all'Odeion romano', E. Greco - M. Lombardo (a cura di), *La Grande iscrizione di Gortyna. Centoventi anni dopo la scoperta* (Atene-Hagii Deka, 25-28 Maggio 2004), (TRIPODES 4), Atene, 13-40.
- DNP = S. Kansteiner - H. Schneider (a cura di), *Der Neue Pauly. Enzyklopädie der Antike*, Stuttgart-Weimar 1996-.
- DONTAS G.S. 1965, 'Τοπογραφικά θέματα της πολιορκίας της Κερκύρας του έτους 373 π.Χ.', *AEph*, 139-144.
- DORONZIO A. 2011, 'L'Archaia agora di Apollodoro e Melanzio. Considerazioni su un problema topografico dell'Atene di età arcaica', *NAC* 40, 15-85.
- DRÖGEMÜLLER H.P. 1969, *Syrakus. Zur Topographie und Geschichte einer griechischen Stadt*, Heidelberg.
- EAA = *Enciclopedia dell'arte antica, classica e orientale*, I-VII, Roma 1956-1966; *Suppl.* 1970, Roma 1973, *II Suppl.* 1970-1994, Roma, 1994-1997.

- FANTASIA U. 2003, *Tucidide. La Guerra del Peloponneso, Libro II, testo, traduzione, commento con saggio introduttivo a cura di Ugo Fantasia*, Pisa.
- FANTASIA U. 2008, 'Corcira, 427-425 a.C.: anatomia di una stasis', C. Bearzot - F. Landucci (a cura di), *"Partiti" e fazioni nell'esperienza politica greca*, Milano, 167-201.
- FERRARI F. - DAVERIO ROCCHI G. (a cura di) 2000, *Tucidide. La guerra del Peloponneso*, vol. II (libri III-IV-V), Milano<sup>8</sup>.
- FILENI M.G. 2014, 'I luoghi dell'oratoria politica nell'Atene di Aristofane', P. Angeli Bernardini (a cura di), *La città greca. Gli spazi condivisi. Convegno del Centro Internazionale di studi sulla grecità antica* (Urbino 26-27 settembre 2012), Pisa-Roma, 75-91.
- FONTANELLA F. (a cura di) 2007, *Elio Aristide. A Roma*, Pisa.
- FORSTER SMITH C. (ed.) 1969, *History of Peloponnesian War*, vol. 2 (Books III-IV), Cambridge<sup>3</sup>.
- GOMME A.W. 1979, *Historical Commentary on Thucydides*, vol. 2, Books 2-3, Oxford<sup>3</sup>.
- GRECO E. 1989, 'La città', *Un secolo di ricerche in Magna Grecia. Atti del XXVIII Convegno di studi sulla Magna Grecia* (Taranto, 7-12 ottobre 1988), Taranto, 305-328.
- GRECO E. 1994, s.v. 'Agora', *EAA II suppl.*, 92-110, Roma.
- GRECO E. 1995, 'Sulle città coloniali dell'Occidente greco antico', *Les Grecs et l'Occident*, (Bealieu-sur-Mer 1991), Roma, 83-94.
- GRECO E. 1997, 'Definizione dello spazio urbano: architettura e spazio pubblico', S. Settis (a cura di), *I Greci. Storia, cultura, arte e società. Una storia greca*, II, *Definizione*, Torino, 619-652.
- GRECO E. 2006, 'Agora e Zeus Agoraios', D. Morandi Bonacossi - E. Rova - F. Veronese - P. Zanovello (a cura di), *Tra Oriente e Occidente. Studi in onore di Elena di Filippo Balestrazzi*, Padova, 327-335.
- GRECO E. 2010, *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d.C.*, Tomo 1, *L'Acropoli e l'Areopago*, (SATAA I.1), Atene-Paestum.
- GRECO E. (a cura di) 2014, *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III sec. d.C.*, vol. 3\*\*, *Quartieri a nord e a nord-est dell'Acropoli a Agora del Ceramico*, (SATAA I.3\*\*), Atene-Paestum.
- GRECO E.- VOZA O. 2016, 'For a Reconstruction of the "Round Building" at Sparta as the Skias', K. Zambas - V. Lambrinouidakis - E. Simantoni-Bournia - A. Ohnesorg (επ.), *Αρχιτέκτων. Τιμητικός τόμος για τον κατήγητη Μανώλη Κορρέ*, Athina, 343-350.
- HAACKE C.F. 1820, *De bello Peloponnesiaco. Libri octo*, Leipzig.
- HATZFELD J. (éd.) 1965, *Xénophon: Helléniques*, vol. II, Paris<sup>5</sup>.
- HINSCH M. 2015, 'Aristoteles und die Zwei agorai. Die Ordnung des öffentlichen Raums in literarischen Quellen des 4 Jhs v Chr.', *Funktionale Ausdifferenzierung öffentlicher Räume in antiken Städten*. Workshop des Berliner Antike-Kollegs, (16-17.10. 2015 Berlin), Berlin, 1-8.
- HOBBS T. (ed.) 1843, *Thucydides, History of the Peloponnesian War*, London.
- HORNBLOWER S. 1991, *A Commentary on Thucydides*, vol. 1, Books I-III, Oxford.
- HORNBLOWER S. 2008, *Commentary on Thucydides*, vol. III, Books 5.25-8.109, Oxford.
- INTRIERI M. 2002, *Biaios didascalos: guerra e stasis a Corcira fra storia e storiografia*, Catanzaro.
- INTRIERI M. 2015, 'Atene, Corcira e le isole dello Ionio (415-344 a.C.)', C. Antonetti - E. Cavalli (a cura di), *Prospettive corciresi*, (DIABASEIS V), Venezia, 53-117.
- KALLIGAS P. 1970, 'The archaeological site of Palaeopolis in Kerkyra', *Αρχαιολογικά ανάλεκτα εξ Αθηνών* 3, 285-287.
- KALLIGAS P. 1980, 'Τοπογραφικά της Αρχαίας Κέρκυρας', *Πρακτικά του Δ < Πανιονίου Συνεδρίου*, I, Corfù, 81-88.
- KALLIGAS P. 1982, 'Κέρκυρα, αποικισμός, και έπος', *ASAA* 60, 57-68.

- KENZLER U. 1999, *Studien zur Entwicklung und Struktur der griechischen Agora in archaischer und klassischer Zeit*, Frankfurt a/M.
- KOLB F. 1981, *Agora und Theater, Volks-und Festversammlung*, Berlin.
- LIPPOLIS E. 2011, 'Κυκλικά κτήρια και πολιτικές λειτουργίες στις αγορές της Ελλάδας', Α. Γιαννικούρη (επ.), *Η αγορά στη Μεσόγειο. Από τους ομηρικούς έως τους ρωμαϊκούς χρόνους. The Agora in the Mediterranean from Homeric to Roman Times. Διεθνές επιστημονικό συνέδριο* (Κώς 14-17 Απριλίου 2011), Athina, 15-30.
- LONGO F. 2001, 'rec. a Kenzler U. 1999', *ASAA* 79, 337-346.
- LONGO F. 2007, 'L'Agora del Ceramico dalla 'nascita' alla spedizione in Sicilia', E. Greco - M. Lombardo (a cura di), *Atene e l'Occidente. I grandi temi. Le premesse, i protagonisti, le forme della comunicazione e dell'interazione, i modi dell'intervento ateniese in Occidente* (Atene 25-27 maggio 2006), (TRIPODES V)Atene, 117-153.
- LONGO F. 2009, 'L'αγορή di Omero. Rappresentazione poetica e documentazione archeologica', *AION* 31, 199-223.
- LSJ<sup>9</sup>= H.J. Liddel - R. Scott - H. Stuart Jones - R. McKenzie (eds.), *A Greek-English Lexicon. With a Revised Supplement*, Oxford 1996<sup>9</sup>.
- MALINOWSKI B. 1962, *Teoria scientifica della cultura e altri saggi*, Milano.
- MARCHANT E.C. 1918, *Thucydides, Book 3*, Oxford<sup>2</sup>.
- MARGINESU G. 2005a, *Gortina di Creta. Prospettive epigrafiche per lo studio della forma urbana*, (TRIPODES II), Atene.
- MARGINESU G. 2005b, 'La grande iscrizione e le problematiche topografiche connesse', E. Greco, M. Lombardo (a cura di), *La Grande iscrizione di Gortyna. Centoventi anni dopo la scoperta* (Atene-HagiiDeka, 25-28 Maggio 2004), (TRIPODES IV), Atene, 115-128.
- MARTIN R. 1951, *Recherches sur l'Agora Grecque. Études d'histoire et d'architecture urbaines*, (BIBLIOTHÈQUE DES ÉCOLES FRANÇAISES D'ATHÈNES ET DE ROME CLXXIV), Paris.
- MCDONALD W.A. 1943, *The Political Meetings Places of the Greeks*, Baltimore.
- MERTENS D. 1982, 'Metaponto. Il teatro-ekklesiasterion', *BA* 16, 1-60.
- MERTENS D. 2006, *Città e monumenti dei Greci d'Occidente. Dalla colonizzazione alla crisi di fine V secolo a.C.*, Roma.
- MOGGI M. 1984, *La guerra del Peloponneso*, Milano.
- MOGGI M. 2012, 'L'agora in Aristotele', C. Ampolo (a cura di), *Agora greca e agorai di Sicilia*, Pisa, 19-25.
- OSANNA M. 1999, 'Il Peloponneso', E. Greco (a cura di), *La città greca antica. Istituzioni, società e forme urbane*, Napoli, 129-160.
- PAPADIMITROU I. 1952, 'Κέρκυρα. Αρχαιολογικά Έρευνα και Ανασκαφαι', *Κερκυραϊκά Χρονικά* 2, 51-59.
- PARTSCH J. 1887, *Die Insel Corfu: eine geographische Monographie*, Berlin.
- POLACCO L. 1998, *Kyklos. La fenomenologia del cerchio nel pensiero e nell'arte dei Greci*, Venezia.
- PREKA ALEXANDRI K. 1992, 'A ceramic workshop in Figareto. Corfu', F. Blondé - J.Y. Perreault (éd.), *Les ateliers de potiers dans le monde grecaux époques géométrique, archaïque et classique* (2 et 3 octobre 1987), (BCH SUPPL. XXIII), Athènes, 41-52.
- PREKA- ALEXANDRI K. 2010, *Οι αρχαιότητες της Κέρκυρας, Αθήνα*.
- RHOMAIOS K. 1925, 'Les premières fouilles de Corfou', *BCH* 49, 190-218.
- SCHIMDT B. (von) 1890, *Korkyräische Studien: Beiträge zur Topographie Korkyras*, Leipzig.
- SEAFORD R. 1983, 'Agora and Theater: Review on, Kolb F. 1981', *CR* 33.2, 288-289.
- SGROI P. 1942, *La guerra del Peloponneso. Introduzione e traduzione a cura di Piero Sgroi*, Milano.

SMITH W. 1818, *The History of Peloponnesian war. Translated from the Greek of Thucydides. To which are annexed three preliminary discourses*, Philadelphia.

SPETSIERI-CHOREMI A. 1991, *Ancient Kerkyra*, Athens.

THEOCHARAKI A.M. 2011, 'The Ancient Circuit Wall of Athens: Its Changing Course and the Phases of Construction', *Hesperia* 80, 71-156.

VON STEUBEN H. 2000, 'Raum und Gegenstand', Teil I, *Thetis* 7, 25-48.

WASSE J.- DUKER K.A. 1788, *Thucydidis. De bello peloponnesiaco libri octo Graece et latine*, Volumen Secundum (Liber II-Liber III), Zweibrücken.

ZEVORT C. 1852, *Thucydide. Histoire de la guerre du Péloponnèse*, Paris.

